aumentate le spese. Ma alcune spese dopo il 1865 sono anche diminuite, per esempio, le manutenzioni stradali. E poi quale deve essere la misura dell'aumento?

Poi permettetemi ancora un'osservazione; giacchè io non faccio questa opposizione colla speranza d'un successo; ho dichiarato che una questione posta nei termini in cui l'ha posta l'onorevole ministro dei lavori pubblici era già risolta. Vedremo poi i risultati. Ma praticamente come si farà l'aumento di questo corpo coi quadri che ci sono adesso? Trova egli, l'onorevole ministro, che coi quadri attuali si possa facilmente fare quest'aumento, e farlo subito nel semestre prossimo? Ma egli esaurirà tutte le classi, non rimarrà un solo allievo. E se non bastano gli allievi, come riempirà i posti d'ingegnere di terza classe? Vorrà uscire dal corpo? Egli non lo può.

Voci nel banco della Commissione. Si apre un concorso.

DEPRETIS. Il concorso si potrà aprire, sta bene, ma credete che questo repentino aumento del corpo possa farsi convenientemente, utilmente pel servizio?

Io credo che l'aumento è fatto in una scala troppo larga. Lo faccia in due riprese, onorevole ministro, e riuscirà meglio. Tale è la mia opinione.

Se poi egli volesse aumentare questo corpo introducendovi delle persone non appartenenti al medesimo, e non promuovendo gli allievi...

Voce dal banco della Commissione. Non lo può fare.

DEPRETIS. Lo so; questo personale lo vorra forse collocare diversamente onde valersi di tutto il personale che appartiene al corpo, o che ne è uscito temporariamente: ma allora l'aumento parmi veramente precipitoso.

MANZELLA. Veggo tutta la necessità che aumentando le opere, deve aumentare anche il personale destinato alla loro direzione. Di mano in mano che si sono aumentati i lavori, si è sentita la deficienza del personale; e siccome il Genio civile non aveva un numero sufficiente di ufficiali, ha dovuto ricorrere ad estranei, i quali non avendo responsabilità, si è cercato uscire da compromissioni possibili, sostituendoli con un numero di giovani ingegneri istrutti nelle scuole di applicazione, dopo di avere sostenuto una dura prova di concorso. Costoro ora sopperiscono in parte gli straordinari.

Però i bisogni sempre crescenti portano la necessità di dover aumentare ancora il numero degli ingegneri, poichè non è solo il servizio stradale ed il servizio idraulico che impegna l'ufficio del Genio civile, ci sono i servizi delle prigioni, i servizi del demanio, e tutti i Ministeri pure ricorrono agli uffici governativi. I servizi che si prestano ai Ministeri e a tutte le altre amministrazioni subalterne dello Stato, occupano moltissimo gl'ingegneri del Genio civile. Ed infatti, in Napoli non c'è che l'ufficio governativo, il quale si compone di 13 ingegneri e gli è accollato il servizio delle prigioni, de' bagni penali, degli innumerevoli piccoli cespiti demaniali sparsi in tutta la città, molti de'quali son siti all'estremità dell'abitato, e per ognuno di essi e per poche lire che si debbono spendere per riparazioni, sovente impegnano un ingegnere per parecchie ore.

Ora le spese che si fanno per le opere occorrenti in tali località sono ben poche, ed intanto si ha quell'anomalia che notava l'onorevole Depretis, che in qualche provincia lo stipendio degl'ingegneri corrisponde al 30 per cento del denaro che si spende. Dunque per Napoli e per altre provincie, dove il lavoro per conto dei vari Ministeri è più minuto e più frequente, gl'ingegneri si occupano indefessamente, e per conseguenza per le altre opere debbono sentire vivamente il bisogno di aiuto straordinario. Ora questi aiuti straordinari essendo senza responsabilità, come ho detto innanzi, è necessario che l'ufficio del Genio sia provveduto di individui i quali, di mano in mano s'istruiscano e formino la famiglia che deve poi servire per tutte le altre opere.

Ma non si rammenta l'onorevole Depretis quali notabilità conta il Genio civile? Non si rammenta quanti servizi ha resi il Genio civile all'Italia? Non si rammenta che molti degli ingegneri che sono stati chiamati per incarichi delicati hanno fatto il vantaggio dell'amministrazione? Ora tutti questi servizi, i quali debbono avere ed hanno un apprezzamento, sembra che oggi siano affatto dimenticati. Quindi è che io ritengo che l'accrescimento del personale sia indispensabile, e che anzi i 110 che si propongono siano anche insufficienti per i bisogni attuali e per quelli avvenire i quali non si faranno lungamente attendere.

PRESIDENTE. Onorevole Casaretto, ha la parola.

CADOLINI. Io l'ho chiesta prima.

PRESIDENTE. Prima c'è il deputato Casaretto, poi l'onorevole Cadolini.

Si persuadano che il presidente piglia esatta nota di chi domanda la parola.

CASARETTO. Il signor ministro domanda un aumento nel personale del Genio civile a cagione dei bisogni dei lavori pubblici. Ora io voglio fare una breve osservazione. O questi bisogni sono permanenti, o sono provvisorii. Se sono permanenti, sta bene che si aumenti la pianta degli impiegati; ma, se sono provvisorii, si deve provvedere provvisoriamente.

Ora supponiamo un istante che corrispondano ai bisogni permanenti, in tal caso, io dico: aumentateli per legge. Questo sistema di mutare e rimutare continuamente le piante degli impiegati senza una legge è ciò che contribuisce di molto a portare a perdizione le nostre finanze, è ciò che fa continuamente accrescere le spese amministrative dello Stato ed il bilancio delle pensioni, è ciò che aumenta continuamente la confusione amministrativa.